

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 20 Numero 782 Genova, giovedì 18 gennaio 2024

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

Mentre in Europa

Ci si industria a orientare, controllare, limitare, punire e organizzare le migrazioni qui, dall'altra parte del mondo chiamato creativamente Sahel, ci sono altre realtà con le quali fare i conti. Ad esempio c'è Emanuel, liberiano di nascita, che soleva passare spesso a salutare e chiedere consigli e soprattutto aiuti. Non si vedeva da tempo perché imprigionato per un anno per una storia inverosimile. È stato rilasciato ieri, per grazia ricevuta, onde decongestionare il carcere civile di Niamey la cui popolazione è cresciuta in modo insostenibile in questi ultimi anni. Ha sopravvissuto solo per via dei miracoli che si moltiplicano senza darlo a vedere da queste parti del mondo poco strutturato per tali sventure. Ha dovuto



pagare il 're' della cella per un posto letto di alcune decine di centimetri quadrati. Lavarsi era un'avventura occasionale quotidiana.

Mentre in Europa si compra il Natale spesso rinnegandolo nei fatti, ritorna alla ribalta dopo qualche mese Camara, originario della Costa d'Avorio. Espulso dal Marocco, dall'Algeria e poi gettato nel deserto era sbarcato con l'intenzione di trovare se stesso tra i meandri della vita. Si trovava tra coloro che erano stati ripescati nel mare dalla guardia costiera marocchina. Aveva visto l'altra riva da lontano e da allora non l'aveva più dimenticata. Dice che, una volta tornato al suo Paese, preparerà i documenti personali e di viaggio per partire regolarmente dall'altra parte. Cerca qualcosa con cui coprirsi dal fresco delle notti passate nei pressi degli uffici dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni. Dice che non mangia da un paio di giorni e che, per imbrogliare lo stomaco, beve acqua a non finire. Attende un regalo per Natale.

Mentre in Europa ci si interroga su identità di genere e in generale il matrimonio è in cerca

d'autore passano a salutare Celestine e Boa. Si sposteranno a fine mese in cattedrale a Niamey. Lei togolese e lui liberiano, con un figlio adottato nell'attesa forse di altri che forse arriveranno, da migranti come tutti, su questa terra che diventa un esilio per troppe persone. Si sono incontrati qui, entrambi stranieri in questo Paese che dopo essere stato per qualche giorno nei primi titoli dei notiziari è in fretta tornato alla sabbia da dove veniva. Non sarà certo il loro matrimonio a cambiare le sorti del colpo di stato militare che tiene fino ad oggi imprigionato il presidente eletto, dubbiosamente, nel 2021. Non ci sarà nessun viaggio di nozze vista la chiusura delle frontiere che persiste finora. Il riso degli sposi sarà messo da parte per la cucina.

Mentre in Europa si è smarrito il sentiero della vita e si è adottato l'effimero come unico orizzonte, arriva, trafelato, l'amico Khalifa, libico di origine. È scappato dal suo Paese a causa della persecuzione religiosa dopo aver scelto di diventare cristiano. Incarcerato, battuto e minacciato di morte scappa in Algeria e da lì, espulso come di prammatica dai militari, arriva fortunatamente a Niamey e si presenta all'ufficio dell'Alto Commissariato per i Rifugiati. Accolto dai funzionari riceve in

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Mentre in Europa	1	Gruppo Ligure per l'aiuto agli Affamati e Lebbrosi	8
Villa San Francesco. Un viaggio a piedi nella storia con i geni sregolati di Facen	2	Open Day Casa Famiglia	9
Capodanno 2024 con l'Arsenale della Pace	4	Pellegrinaggio a Lourdes	10
No alle rette alberghiere nelle RSA	5	Festa di Sant'Antonio Abate	11
Attiva-mente	6		
Imparare divertendosi	6		
Partecipa al corso per Volontari del Telefono Amico Torino	7		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

cambio un foglio plastificato col nome, la data di arrivo, un numero di riconoscimento e poi più nulla. Non si allontana dall'ufficio che centralizza i servizi e, stanco di non mangiare e dormire accetta di alloggiare nella casa degli amici del Togo. Passa perché pure lui non mangia da alcuni giorni e teme il

ritorno al Paese. L'essenziale per lui è il cibo e una croce al collo.

Mentre in Europa si fanno le guerre per procura, si investono sempre più soldi nella fabbricazione, l'acquisto e la vendita di armi. Nella tacita ipocrisia accettata e riprodotta da buona parte dei media compiacenti, ci si presenta al mondo come paladini del diritto e della

pace. Nessuno ci crede più perché le promesse di giustizia, equità, solidarietà e bene comune sono state da tempo abbandonate o buttate al macero. Qui si sentono e soffrono le conseguenze delle armi, guerre e geopolitiche in subappalto. Milioni di persone col diritto di vivere si trovano nella categoria degli sfollati, rifugiati, abbandonati, dimenticati e liquidati

sull'altare di interessi politici, religiosi e soprattutto economici. Il Dio, preso come ostaggio da una parte o dall'altra dei poteri, sta coi bambini della Sierra Leone che qui non hanno neppure una mangiatoia.

Mauro Armanino,
Niamey, 24 dicembre
2023

VILLA SAN FRANCESCO. UN VIAGGIO A PIEDI NELLA STORIA CON I GENI SREGOLATI DI FACEN

La Comunità bellunese interroga e affascina da 75 anni. I "minori disagiati" e gli "adulti disabili" diventano menti creative. L'ultima idea: una mostra sulle scarpe illustri "consumate di bene"

Da oltre cinquant'anni voi mi stupite con le vostre invenzioni, una più luminosa dell'altra", esclamava il cardinale Loris Capovilla nel 2016 – a cent'anni compiuti – rivolgendosi ai "ragazzi difficili" di Villa San Francesco a Facen (Belluno), capitanati fin dal lontano 1974 dal loro direttore educatore Aldo Bertelle. Un riassunto perfetto di quello che è la Comunità dalla sua nascita, avvenuta 75 anni fa dal cuore e dalla mente del Cif (Centro italiano femminile) di Venezia: **una fucina di idee, il luogo più stralunato e geniale possibile.** Con gergo da assistenti sociali potremmo dire che l'antica villa veneta a metà collina, che anche il navigatore

fatica ad inquadrare, **ospita "minori disagiati" e "adulti con disabilità mentali", (ne sono passati quattromila, accolti, rimessi in carreggiata e restituiti alla vita), ma in realtà succede molto di più...** Chi nella vigilia di questo Natale fosse passato di qui avrebbe visto Bertelle e i suoi ragazzi camminare nel freddo con un Bambino in braccio, diretti verso il carcere di Belluno... Per tutta la notte un asino vero, l'asino Beppe della Comunità, aveva scaldato il Bambino in legno, scolpito nell'ulivo dagli abitanti di *Nevè Shalom* (nome ebraico), *Wahat al-Salam* (in arabo), *l'Oasi di pace* in Terra Santa dove convivono ebrei, musulmani e cristiani. Per tutto dicembre quel Bambino ha portato in pellegrinaggio il suo grido di pace, dalla Basilica di San Marco a Venezia, benedetto dal patriarca Francesco Moraglia, fino all'ultima tappa, dove il vescovo Renato Maran-

goni lo ha preso in braccio e condotto ai detenuti, per affidarlo infine alla folla nella concattedrale di Feltre.

Cos'altro potevano inventarsi in questo Natale di guerra i ragazzi di Villa San Francesco per rispondere all'appello del papa e rendere visibile la pace? "Le parole sono solo un suono, ma l'esempio è un tuono: occorre rimettere al centro l'esempio", afferma Bertelle, spiegando così il senso della **mostra A piedi in prestito verso la Notte Santa che hanno allestito raccogliendo scarpe. Illustri o sconosciute, ma "scarpe già consumate di bene", indossate da persone che hanno camminato nel mondo con storie di coraggio, fatica, sogno, dolore, libertà.** Ci sono gli scarponi di un fante inviato a morire nella Grande Guerra, ma anche le scarpe di Maria Pollacci, ostetrica 99enne che di casa in casa ha fatto nascere 8.004 bambini; le infradito di un profugo del Mali, giunto scalzo a Lampedusa, oggi ospite della Comunità, e le pantofole di Giovanni Paolo

II; i mocassini della prima donna ministro, Tina Anselmi, e le calzature dell'Abbé Pierre, o i sandali usati per 30 anni dal missionario don Luis Canal nelle piantagioni di canna da zucchero tra i lavoratori schiavi, o ancora gli zoccoli in legno di padre Ramin, comboniano eliminato in Brasile dai latifondisti perché dalla parte dei poveri, e poi le scarpe del poeta Andrea Zanzotto, e di san Luigi Orione... **I sandali di san Massimiliano Kolbe, morto ad Auschwitz nel 1941 al posto di un padre di famiglia, "pesano" in**

(Continua a pagina 3)

AVVENIRE NUOVA
EDITORIALE

ITALIANA SpA - Socio
unico

Piazza Carbonari, 3
20125 Milano

telefono 02-67801

Redazione romana
Piazza Indipendenza,
11/B

00185 Roma

Telefono 06-68.82.31

• **SEGRETERIA DI**

DIREZIONE:

segr.direttore@avvenire.it

• **SEGRETERIA DI**

REDAZIONE:

segreteria.redazione@avvenire.it



(Continua da pagina 2)

tutti i sensi: scolpiti nel ferro dal famoso artista Gibo, proprio ieri sono stati donati alla Comunità, già ricca di centinaia di opere d'arte di pittori e scultori.

Un modulo all'uscita della mostra chiede di indicare quali scarpe si è scelto di calzare per il 2024: "I visitatori sono invitati a indossare idealmente il paio che trovano significativo per la loro vita, cioè a impegnarsi personalmente a riprendere per mano queste storie di pace", dice Bertelle. Perché qui (siete avvisati) nessuno è spettatore, volenti o nolenti ci si trova coinvolti, provocati, stimolati, anche messi in difficoltà. Irrimediabilmente affascinati. Lo ha provato sulla propria pelle il patriarca Roncalli, futuro san Giovanni XXIII, venuto in visita più volte alla Comunità, come Albino Luciani, oggi beato Giovanni Paolo I. Ci sono cascati artisti, politici, attori, sportivi, scrittori, via via passati di qui e mai più ripartiti del tutto. Le cronache dei giornali provano da decenni a spiegare la potenza del messaggio, ma poi gettano la spugna: "Andateci e capirete". È toccato anche a Maria Fida Moro, inviata per *La Discussione*, descrivere "quella magnifica sera in una vecchia casa che si chiama Villa San Francesco, con annessa cappellina", dove tra polenta e caloriferi spenti per fare economia "ci sentivamo pieni di calore". Era il 30 dicembre

dell'84 e pure lei gettava la spugna: "Tutti coloro che hanno bisogno di riconciliarsi con la vita facciano un salto a Facen. Troveranno la gioia". Poi è stata la volta di Giovanni Bachelet, di Enzo Biagi, di Gigi Agnolin, arbitro internazionale: trasecolarono i commentatori sportivi quando nel 2006 annunciò l'addio al grande calcio per "guidare i giovani calciatori della *Stella Azzurra*, la squadra della Comunità di Villa San Francesco, abituati dal loro direttore ad una cosa che altrove sembra un'utopia: saper perdere, ma far giocare tutti".

È il metodo Bertelle. **Non rieduca né mette in riga i suoi "ragazzi difficili", ma a ciascuno propone la bellezza e lo sprona al bene che saprà dare, perché difficili non sono le persone ma, a volte, la vita.** Così accanto alla "vera" scuola, dove imparano le materie e prendono i diplomi, qui i ragazzi lavorano nei laboratori d'arte, nella vetreria artigianale, con il tornio e la ceramica, nelle serre, in falegnameria... E scrivono a capi di Stato e ambasciatori per coinvolgerli in progetti visionari. Nel 2016, di fronte alla mangiatoia del Natale costruita con 208 legni provenienti da altrettanti luoghi in cui la Storia mondiale ha lasciato il suo segno, ha sostato in silenzio papa Francesco (sono legni arrivati nelle tasche di viandanti e nella borsa di viaggiatori, spediti da missionari e governanti, donati da

vescovi e diplomatici. C'è il grande leccio di Fatima sotto il quale i tre pastorelli videro la Vergine, assieme al ramo raccolto da dita monche nel lebbrosario vietnamita di Djiring. C'è l'ulivo estirpato in Palestina per far posto al muro di divisione con Israele, e il giogo appartenuto alla mucca Sum in Mali: l'unica proprietà del minore non accompagnato Idrissa. C'è il legno di una lettiga per i feriti della Grande Guerra, ma c'è anche il ramo dell'ulivo piantato nei Giardini Vaticani da papa Francesco con Abu Mazen e Shimon Peres, nel segno della riconciliazione). Legni ignoti o famosi, "profumati dalle storie di chi si è speso per il bene comune, cercandolo e trovandolo anche nel male", riassume il direttore educatore.

Nel cuore della Comunità c'è anche una grande sfera di vetro che raccoglie, irreversibilmente mischiati, i pugni di terra arrivati da tutte le nazioni esistenti, con tanto di autenticità attestata dai capi di Stato: "Così abbiamo qui tutta la Terra, da accarezzare ogni mattina all'inizio di un nuovo giorno", spiegano i ragazzi. Che ci hanno messo nove anni a riempirla, vincendo diffidenze e ritrosie, fin quando è arrivato il 199esimo pugno da Tuvalu, isola-Stato di 12mila abitanti in Oceania, l'ultimo ad entrare nella sfera. In direzione inversa hanno poi restituito ai 199 Paesi un piccolo mattone cotto da loro con quella stessa terra, così che ognuno si senta custode dell'intero pianeta...

E via così, con il sale giunto da 130 luoghi simbolici dei cinque

continenti e utilizzato per impastare un pane speciale, secondo il Vangelo ("Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo"). E con un *Museo dei Sogni della Coscienza e delle Pietre* che negli anni ha raccolto i sassi testimoni della Storia, dalla tegola di Hiroshima (solo due sono state donate all'umanità, l'altra è al Palazzo dell'Onu) al Muro di Berlino, dal mattone dilaniato dal tritolo nella Stazione di Bologna al frammento della casa di don Milani a Barbiana, dall'asfalto deflagrato in via D'Amelio nell'assassinio del giudice Borsellino alla creta raccolta sul Monte Nebo, dove Mosè vide la Terra Promessa... "Sono schegge di pace, pietre parlanti", dicono fieri a Villa San Francesco.

"La via per la pace passa per l'educazione, che è il principale investimento per il futuro", ha ricordato lunedì 8 gennaio il papa, rivolto proprio a un uditorio di ambasciatori da tutto il mondo. In questa antica villa diventata fucina di idee è consuetudine toccata con mano.

Lucia Bellaspiga,
inviata a Facen
(Belluno)
sabato 13-01-2024



C.I.F. Venezia
**comunità di
Villa San
Francesco**

Comunità di Villa
San Francesco
C.I.F. Venezia -
Ente Morale
Via Facen, 21 -
32034 Pedavena
(BL)
Tel. 0439 300180
- Fax
0439.304524
info@comunitavsf
rancesco.it

CAPODANNO 2024 CON L'ARSENALE DELLA PACE

« È stato bello essere qui nel centro di Torino in tanti, bambini, giovani e adulti, persone di ogni età, cultura e religione. Siamo diversi, ma uniti dagli stessi ideali e desideri di pace. Ci siamo messi in cammino per le strade della nostra città con un messaggio molto chiaro: la pace è un fatto concreto, è una scelta di vita, è l'impegno radicale a lottare contro ogni ingiustizia. Proprio per questo noi abbiamo camminato non solo con i nostri sogni di bene, ma anche i nostri impegni. È la concretezza che può aprire strade, allargare la speranza, dare un volto alla pace. La solidarietà da sola non ferma la guerra, ma a suo modo può sal-

vare l'anima al mondo. Io ci sto! Noi ci stiamo! La pace ha me, ha noi!»

Così il fondatore del Sermig, Ernesto Olivero, ha spiegato il senso profondo di 2024 passi di pace, la marcia che la Fraternità del Sermig ha organizzato nel pomeriggio dello scorso 31 dicembre nel pieno centro di Torino. Un modo per dire a noi stessi, alla città e al mondo intero che l'impegno per pace va rinnovato ogni giorno. Lo hanno ricordato in modo particolare i bambini e i ragazzi con i loro pensieri semplici ma decisi, uno sguardo puro che indica al mondo degli adulti la strada da seguire. Parole ma anche azioni concrete, come il cibo portato sulle spalle in zainetti per

donarli a tutte le persone che bussano alle porte dell'Arsenale. Al termine della giornata sono stati raccolte cinque tonnellate di aiuti. È proprio vero che la pace porta frutto.

La giornata è poi proseguita alla sera con il tradizionale Cenone del Digiuno i cui proventi saranno destinati ad alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite dalla guerra in Medio Oriente. Una serata vissuta all'insegna dell'ascolto, prima delle parole del discorso di fine anno del presidente Mattarella e poi di tanti testimoni di pace: persone come noi che – nella loro quotidianità travolta dai grandi avvenimenti della storia – hanno dovuto scegliere da che parte stare. E

hanno seguito la loro coscienza, scegliendo la pace. In sala due testimoni di eccezione: Nicolas Marzolino, un giovane torinese che ha perso la vista e la mano destra per un ordigno della Seconda guerra mondiale e che ora è diventato Presidente dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra, e frate Ignazio de Francesco che da anni vive in Cisgiordania e che ha raccontato il dramma di una guerra che continua a generare sofferenze e distruzione.

Al termine del Cenone, è cominciata la Marcia della Pace, passi silenziosi accompagnati da brevi pensieri di pace, che ci hanno condotto attraverso la Piccola Casa della Divina Provvidenza della famiglia del Cottolengo e, poi, fino al Duomo di Torino per la messa con il vescovo di Torino, mons. Roberto Repole. Un'occasione per chiedere a Dio di rendere possibile ciò che umanamente sarebbe impossibile.



Piazza Borgo
Dora, 61 - 10152
Torino - Italia
Tel:
+39.011.4368566
Fax:
+39.011.5215571
E-mail:
sermig@sermig.org

NO ALL'AUMENTO DELLE RETTE ALBERGHIERE NELLE RSA

Si al potenziamento sanitario delle strutture con standard più elevati a carico del SSN.

ASSOCIAZIONI degli utenti d'accordo sulla richiesta di aumento della componente sanitaria delle rette: «La giunta regionale solleciti il governo alla modifica dei Lea».



La richiesta di aumento nelle rette delle

Residenze sanitarie assistenziali (Rsa) piemontesi avanzata dai gestori privati dei servizi socio-sanitari non si può scaricare sugli utenti delle strutture, già colpiti dagli aumenti unilaterali decisi dalla Giunta regionale su pressione di società e cooperative a luglio 2022 e mai rientrati, nonostante l'abbassamento dei prezzi delle materie prime e il calo dell'inflazione». Lo dichiarano le associazioni di rappresentanza degli utenti Alzheimer Piemonte, Amici Parkinsoniani Pie-

monte, Fondazione promozione sociale.

La richiesta di aumento delle rette avanzata alla Regione Piemonte dai gestori peserebbe per 1.500 euro all'anno sulle tasche dei ricoverati e delle loro famiglie dopo gli aumenti, tra i 650 e i 2.000 euro dell'anno scorso. «Costi insostenibili – denunciano le associazioni –: in Piemonte 15mila malati non autosufficienti pagano la retta privata Rsa da 30-40mila euro all'anno; altri 15mila, ricoverati con convenzione Asl, pagano le quote alberghiere per una spesa di quasi 20mila euro all'anno.

Sul fronte dell'offerta dei servizi, le associazioni riconoscono la necessità di un aumento degli standard e delle dotazioni sanitarie delle Rsa, strutture che devono essere radicalmente riorganizzate, perché ricoverano malati gravissimi, specie con demenze o Alzheimer (l'80%

dei degenti) e si sono, nei fatti, trasformate in strutture sanitarie senza l'adeguata qualificazione del personale.

È urgente portare nelle Rsa l'organizzazione sanitaria dei reparti di medicina degli ospedali e delle lungodegenze: lavoro in équipe del personale (medici, infermieri, oss, riabilitatori, psicologi) coordinati dal direttore sanitario (preferibilmente un geriatra). Proprio per questo, le associazioni chiedono alla Regione una revisione «al rialzo» dell'offerta sanitaria delle strutture.

I costi dell'operazione – anche in termini di aumento delle risorse riconosciute ai gestori – deve pesare sul comparto sanitario e sui fondi Lea. Un obiettivo perseguibile con l'aumento della quota sanitaria Rsa dal 50% al 70% – e anche al 100% per chi ha esigenze sanitarie continuative e inscindibili da quelle assistenziali. L'assesso-

re alla Sanità, Luigi Icardi, aveva scritto nel 2020 al Ministero della Salute manifestando l'esigenza di un aumento della percentuale della retta Rsa coperta dalla Sanità. Occorre che la Giunta regionale riprenda quel percorso interrotto, che sarebbe anche interesse dei gestori privati sostenere.

Per informazioni:

Andrea Ciattaglia, Fondazione promozione sociale

011.8124469 e 345.6749838 –

info@fondazionepromozionesociale.it

Segreteria c/o Fondazione promozione sociale ETS - Via Artisti 36 - 10124 Torino
Tel. 011 8124469 Fax 011 8122595
info@fondazionepromozionesociale.it



ALZHEIMER PIEMONTE



Associazione Amici Parkinsoniani Piemonte

ATTIVA-MENTE

A conclusione della [campagna di raccolta fondi](#) natalizia a sostegno di [Educaid](#) per la ricostruzione del Centro per la Vita Indipendente a Gaza, abbiamo proceduto con piacere e gratitudine, alla consegna delle somme donate.

L'obiettivo principale era fornire un sostegno, seppur piccolo, a coloro che



nella "Striscia" ancora sopravvivono soffrendo drammaticamente, nonostante una guerra in cui per la prima volta, pare si siano incredibilmente disinnescati il buon senso, la coscienza e il rispetto della dignità umana, generando un teatro di violenze di proporzioni apocalittiche.

Vogliamo anche, però, in questo clima di assoluta impotenza in cui noi tutti ci stiamo trovando, e forse in tanti rassegnando, trasmettere un semplice messaggio di speranza, testimoniando come con poco sia possibile un cambiamento in

positivo, anche di fronte a emergenze di questa inimmaginabile disumanità.

Con l'auspicio reciproco di poter collaborare nuovamente in futuro, abbiamo consegnato alla Ong [Educaid](#) con sede a Rimini che quattro anni fa ha fondato il Centro e che da oltre 20 anni opera in quel territorio, le somme che sono giunte all'appello di solidarietà lanciato durante le festività.

Desideriamo ringraziare di cuore tutti coloro che hanno risposto e contribuito a questa causa,

dimostrando sensibilità verso la catastrofe umanitaria in atto, accendendo una piccolissima luce di fiducia per le persone con disabilità di Gaza.

Attiva-Mente
Associazione
Sportiva e Culturale
Disabili San Marino
Sede Legale Strada
Scalbatì, 9
Montegiardino
47898
Sede Organizzativa
Via Fabrizio da
Montebello, 5
Gualdicciolo 47892
Sito Web: <http://www.attiva-mente.info>
Whatsapp 337
1010500

**IMPARARE
DIVERTENDOSI**

Laboratori per bambini con incontri di approfondimento per genitori

Mercoledì 24 gennaio 2022 ore 17-18

Agenzia della Famiglia, Palazzo Tursi, piano terra via Garibaldi 9 - Genova
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DEGLI ABBRACCI

Per bambini
dal 5
al 10 anni

EMOZIONI A COLORI!

Attraverso la lettura di un libro, impariamo a chiamare le emozioni e con un laboratorio, a dare loro un colore.

A cura degli animatori Saperecoop

Per i
genitori

LE EMOZIONI DEL CIBO

I cinque sensi

Gli incontri sono gratuiti con prenotazione obbligatoria

Info e prenotazioni:

tel. 010.5572575/72915 agenziaperlafamiglia@comune.genova.it

PARTECIPA AL CORSO PER VOLONTARI DEL TELEFONO AMICO TORINO

Dal 15 febbraio 2024 un corso gratuito di comunicazione finalizzato al servizio:

12 incontri, ogni giovedì dalle 20.45 alle 22.45, in parte su piattaforma google meet. in parte a Torino in zona Piazzale Valdo Fusi.

Il corso per diventare volontario del Telefono Amico di Torino è gratui-

to ed aperto a tutti gli interessati che abbiano compiuto 18 anni.

Il **per-corso** che ti proponiamo permette di sperimentare le tue capacità nella relazione con persone completamente sconosciute che stanno vivendo momenti di difficoltà e di fragilità e, nello stesso tempo, di condividere con un gruppo l'impegno per un ser-

vizio di volontariato.

Per mantenere la promessa di amicizia che caratterizza il Telefono, non c'è solo un po' di compassione da mettere in pratica: nel tentativo di accogliere davvero chiunque, o cercare di imparare a farlo, c'è la sfida ai pregiudizi ed alle paure che si palesano attraverso i mille volti della sofferenza interio-

re, della fatica di vivere e della solitudine.

C'è la sfida a provare ad essere diversi grazie alla scoperta, intimamente vissuta, che la prima, e forse unica, rivoluzione da compiere è quella di cambiare noi stessi.

È l'occasione per un'esperienza bellissima.

Per informazioni: corso@telefonoamicotorino.it – info@telefonoamicotorino.it

Telefono Amico Torino ODV
C.F.80101440016 - Corso
Moncalieri 61 – Torino

CORSO PER NUOVI VOLONTARI DEL TELEFONO AMICO TORINO

L'HAI GIÀ SEGNATO IN AGENDA?

15

FEBBRAIO 2024

IL CORSO SI SVOLGERÀ IN PARTE SU PIATTAFORMA GOOGLE MEET,
IN PARTE A TO (ZONA P.LE VALDO FUSI)
OGNI GIOVEDÌ H.20:45/23:00 - 12 INCONTRI



TELEFONOAMICO
TORINO

scrivi a: corso@mondox.cloud
o compila il modulo
<https://t.ly/aqDX>



Telefono Amico Torino ODV cf 80101440016 info@telefonoamicotorino.it

DOMENICA 28 GENNAIO 2024 ALLE ORE 18.30

Celebrazione della Santa Messa presieduta da
Sua Eccellenza Mons. Marco TASCA
Arcivescovo di Genova

in occasione della 71° Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra
e
del 60° anniversario della fondazione del
Gruppo Ligure per l'aiuto agli Affamati e Lebbrosi

La cittadinanza è gentilmente invitata

info@glal.org



OPEN DAY

Casa Famiglia

Sabato 3 febbraio 2024

DALLE 11 ALLE 18

IN VIA GROPALLO 6/1, 16122 GENOVA



Cerchiamo
nuovi
volontari!

**VUOI FARE DELLA TUA VITA UN CAPOLAVORO?
VIENI A CONOSCERE CASA FAMIGLIA!**

L'associazione Casa Famiglia ODV Casa Domani, nata nel 1988 per volontà di una ragazza affetta da sclerosi multipla che voleva vivere una propria vita autonoma ma in un contesto familiare, ancora oggi aiuta 5 persone con disabilità motoria nelle loro necessità quotidiane, favorendo la loro integrazione nella vita sociale.

Per info: Gianluigi 3487830219
www.casafamigliagenova.it



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Sezione Ligure

www.unitalsiligure.com

Ricarica il tuo spirito



PELLEGRINAGGIO A LOURDES IN PULLMAN 9-12 FEBBRAIO

UNITALSÌ SOTTOSEZIONE CHIAVARI

Via Assarotti 1 Q - Chiavari

Tel. 0185 308815 Cell. 334 9569079 chiavari@unitalsiligure.it

segui su facebook:  Unitalsi Chiavari

AMICI DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO odv

Via Giolitti, 21 presso VOLTO – 10123 TORINO - C.F. 97607480015

Tel. 3284183052 - 3355489853

.....CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO – VOLTO.

COMUNICATO STAMPAURL: <http://www.afom.it> - E-mail: info@afom.it

FESTA DI SANT'ANTONIO ABATE
CON LA
BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI,
DEI PRODOTTI DELLA TERRA E DEGLI ATTREZZI AGRICOLI

- **Domenica 21 gennaio 2024**, in occasione della festività di Sant'Antonio Abate si terrà la XVI edizione della "*Benedizione degli animali, dei prodotti della terra e dei mezzi agricoli*" presso la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso.

La manifestazione verrà realizzata con il concorso della Fondazione Ordine Mauriziano ed in collaborazione con i Comuni di Buttiglieria Alta e di Rosta, la Coldiretti e le Pro Loco.

***Programma:***

- ore 10,30, raduno presso la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso,

- ore 11,00, **Santa Messa** officiata dal Parroco di Buttiglieria Alta e Rosta Don Franco Gonella.

Nel corso della celebrazione si procederà alla **benedizione dei pani e dei prodotti agricoli**, come da tradizione (Non sarà consentito portare animali all'interno della Chiesa).

- ore 12,00 c. **benedizione degli animali, dei prodotti della terra e degli attrezzi agricoli**, all'esterno.

LA PRECETTORIA DI SANT'ANTONIO DI RANVERSOVai a: <https://youtu.be/aeYkQi1zZQc>

Il Presidente
Arch. Alfredo Norio
Tel.cell. 3284183052



Associazione
**AMICI DELLA FONDAZIONE
ORDINE MAURIZIANO**
odv

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)